

# Restyling da 250 mila euro per l'organo della chiesa

**St-Vincent.** Il Vegezzi-Bossi trasferito alla casa madre a Centallo  
Dopo il complesso smontaggio l'intervento si concluderà nel 2017

DANIELA GIACHINO  
SAINT-VINCENT

Entrando nella chiesa parrocchiale di Saint-Vincent salta subito all'occhio il vuoto della facciata interna, priva dell'organo Carlo Vegezzi-Bossi del 1896, modificato da Carlo II Vegezzi-Bossi nel 1961 con una nuova soluzione estetica. L'organo è in fase di restauro alla casa madre di Centallo, in provincia di Cuneo, l'antica bottega artigiana più famosa d'Italia, sita nel laboratorio degli antenati Vittino dal 1824, dove lavorano giovani appassionati di questo mestiere che richiede abnegazione e spirito di sacrificio.

## Tre anni di lavori

«La ristrutturazione di un organo antico non è un lavoro semplice - dice l'assessore comunale Maurizio Castiglioni - . Lo smontaggio ha richiesto molto tempo e ora è iniziato il lavoro accurato che richiede precisione e che sarà completato nel 2017». Ma se nel 1896 furono sufficienti 8 mila lire per la sua realizzazione, oggi le spese ammontano a circa 250 mila euro. L'importo sarà coperto in parte dall'8 per mille della presidenza del Consiglio, in parte da contributi di fondazioni e in parte da offerte di parrocchiani, con ricevuta fiscale. «Anche il Comune ha contribuito - aggiunge Castiglioni - devolvendo 30 mila euro, ovvero destinando al restauro per due volte l'annuale contributo di 15 mila euro per il finanziamento di opere, beni e servizi a favore della collettività». Il nuovo parroco, don Pietro Panceri, intende programmare una campagna di finanziamento per riuscire a raggiungere la cifra prevista con il termine dei lavori.



**Spazio vuoto**  
La facciata interna della chiesa parrocchiale di Saint-Vincent dove troverà di nuovo posto l'organo Vegezzi-Bossi in fase di restauro e costato 8 mila lire nel 1896

«Non sarà così facile - dice don Pietro Panceri -, ma cercheremo di farcela. Chiederemo un ulteriore contributo al Comune e faremo appello alla generosità delle persone».

## Restauro documentato

Quando tornerà a Saint-Vincent lo strumento avrà riacquisito l'antico splendore anche perché le operazioni di restauro sono condotte secondo rigorosi criteri di rispetto del manufatto. In particolare la casa madre documenta il percorso dall'inizio dei lavori fino alla consegna, sulla base di una pro-

cedura del sistema qualità che è stato certificato nel 2001. Tutti i dati del restauro sono raccolti su schede compilate e predisposte per ciascuna singola parte, dai somieri alle parti trasmissive alle parti foniche. In questo modo le fasi possono essere tenute sotto controllo e verificate in qualsiasi momento della lavorazione. Anche dal punto di vista della documentazione fotografica ogni singola lavorazione viene ripresa con minuzia di particolari e al termine dell'intervento viene presentato un completo documento su base informatica.



Gli studenti francesi in visita alle miniere di Cogne

## Partnership tra scuole per far conoscere la geologia e la storia

Conoscere un territorio e la sua cultura anche attraverso le pietre, intese da un punto di vista sia geologico sia archeologico e architettonico. Questo stanno sperimentando i sette studenti francesi e i loro due insegnanti che dal 25 gennaio sono in giro per la Valle d'Aosta nell'ambito di uno scambio bilaterale con il loro partner italiano, il Liceo linguistico di Courmayeur. Il tutto in vista di un confronto conclusivo che permetta di creare un quadro quanto più possibile completo della storia geologica e antropologica dell'Europa».

«Molte sono le opportunità offerte dai Fondi europei in ambito educativo e formativo - sottolinea Franco Cossard, preside del Liceo di Courmayeur - e nel corso degli ultimi sei anni e tre progetti Comenius diversi, abbiamo ottenuto fondi europei per 60 mila euro». Tra le attività in programma nel progetto ci sono giornate sul territorio alla ricerca di rocce, minerali e monumenti in pietra d'importanza storica la cui rilevanza e immagini prese con il Gps saranno caricate sul [www.wikiloc.com](http://www.wikiloc.com). piattaforma comune che raccoglie gli elaborati e diventa così patrimonio comune. [F. S.]

dal Liceo, «con la raccolta e descrizione di rocce e minerali, sottolinea il valore delle rocce come testimonianza delle caratteristiche geologiche e storico-antropologiche del nostro continente, approfondisce la conoscenza delle attività legate all'estrazione e allo studio dei minerali e intervista esperti (minatori, geologi, archeologi, ricercatori di fossili, cristalli e pietre preziose). Il tutto in vista di un confronto conclusivo che permetta di creare un quadro quanto più possibile completo della storia geologica e antropologica dell'Europa».

«Molte sono le opportunità offerte dai Fondi europei in ambito educativo e formativo - sottolinea Franco Cossard, preside del Liceo di Courmayeur - e nel corso degli ultimi sei anni e tre progetti Comenius diversi, abbiamo ottenuto fondi europei per 60 mila euro».

Tra le attività in programma nel progetto ci sono giornate sul territorio alla ricerca di rocce, minerali e monumenti in pietra d'importanza storica la cui rilevanza e immagini prese con il Gps saranno caricate sul [www.wikiloc.com](http://www.wikiloc.com). piattaforma comune che raccoglie gli elaborati e diventa così patrimonio comune. [F. S.]

**24h**  
SERVIZI  
UTILI

### FARMACIE DI TURNO

**Aosta.** Nicola (t. 0165 31379, via Federico Chabod, 20).  
**Arvier** (t. 0165 929018, via Corrado Gex, 4).  
**Breuil-Cervinia** (t. 0166 949059, via Antonio Carrel).  
**Brosson** (t. 0125 300125, via Trois Villages, 23).  
**Champorcher** (t. 0125 37181, loc. Château, 64).

**Châtillon** (t. 0166 61374, via E. Chanoux, 34).  
**Cogne** (t. 0165 74401, via Grand Paradis, 4).  
**Courmayeur** (t. 0165 842047, via Circonvallazione, 69).  
**Gignod** (t. 0165.256749, loc. Capoluogo).  
**Gressoney-Saint-Jean** (t. 0125 355144, piazza Obre, 34).  
**La Thuile** (t. 0165 884110, via Collob, 44).

**Montjovet** (t. 0166 79598, Frazione Berriaz, 8).  
**Pont-Saint-Martin** (t. 0125 807195, via E. Chanoux, 121).  
**MERCATI**  
**Lunedì:** Cervinia, Châtillon, Verrès  
**Martedì:** Aosta, Saint-Pierre  
**Mercoledì:** Courmayeur, Torgnon  
**Giovedì:**

Brusson, Morgex, Gressoney-Saint-Jean, Saint-Vincent  
**Venerdì:** Ayas, Valtournenche  
**Sabato:** Aosta, Antey-St-André, La Thuile, Sarre.  
**Domenica:** Aymavilles, Cogne, Etroubles  
**EMERGENZE**  
**Vigili del Fuoco** 115  
**Corpo Forestale** 1515  
**Pronto soccorso** 118  
**Guardia di Finanza** 117

**Polizia di Stato** 113  
**Carabinieri** 112  
**TELEVISIONI IN VALLE**  
**Raitre - RaiVda**  
**20,00** La Foire de Saint-Ours  
**Rts Un**  
**20,00** Météo  
**20,10** Le doc feuilleton  
**22,30** Made in Europe  
**France 2**  
**20,00** Journal  
**20,50** Chérif  
**23,40** Ce soir (ou jamais !)

**La posta dei lettori.** Piazza Chanoux, 28/A, 11100 Aosta; [aosta@lastampa.it](mailto:aosta@lastampa.it)

## Esprit Valdôtain ha sbagliato obiettivi

Esprit Valdôtain è sicuramente una creatura dell'integralismo valdostano alimentato dall'inadeguatezza culturale e dal servilismo di troppi residenti, però è animato da una spinta ideale, ancorché surreale: non punta a intralazzi di potere e quindi andrebbe stralciato dal miserevole giudizio sul mucchio al quale fa comunque riferimento. Ma devo sottolineare che Esprit Valdôtain l'ha fatto doppiamente fuori dal vaso criticando in questa rubrica l'amico (mio) Luciano Ratto, di cui voglio evidenziare trascorsi che avrebbero dovuto tappare la bocca a Esprit e

che egli non menzionerebbe per non cadere nell'autoelogio. L'ingegner Ratto ha fondato il «Club dei 4000», cui possono iscriversi quanti hanno salito almeno trenta vette delle Alpi di altezza superiore ai quattromila metri. Non solo, egli ha raggiunto tutte le 82 vette ufficialmente riconosciute al di sopra di tale quota. Quanti residenti in Valle (contro i quali Esprit non lancia strali perché accettano supinamente di essere dipinti come appartenenti a una minoranza etnolinguistica esistente in Valle quanto le palme da datteri) hanno salito gli 82 quattromila delle Alpi? Di più, quante guide alpine operanti in regione li hanno raggiunti tutti? Quella montagna è l'unica specificità della

Valle d'Aosta, per cui, prendendosi con l'ingegner Ratto, Esprit spara sulla propria ideologia. A questa prima mancata centratura del vaso si unisce la seconda, riguardante i toponimi valdostani. Il tentativo, grazie a un referendum, di accostare a Courmayeur il termine francese Mont Blanc (sarebbe il corrispettivo di un ipotetico Chamonix-Monte Bianco, ma ai ben più saggi francesi manca passa per l'anticamera del cervello...) è miseramente fallito (antipasto del flop della cosiddetta scuola «trilingue» in Valle), ma tale Courmayeur-Mont Blanc ha avuto insensata evidenziazione l'ultimo dell'anno nella diretta Rai, causando la sacrosanta presa di posizione dell'ingegner Ratto. Esprit

sottolinea che vi sono vari toponimi francesi in Valle e il valente alpinista di cui parliamo dovrebbe coerentemente impegnarsi per giungere al loro accantonamento: quale mancanza di consequenzialità logica! Tali toponimi esistono da tempo e manzonianamente i nomi sono puri accidenti: lasciamoli vegetare dove sono affinché titillino gli animi di localisti affetti da esterofilia. La critica all'improprio Courmayeur-Mont Blanc è invece giustificata perché tale dizione, singolarmente riesumata dal cosiddetto servizio pubblico radiotelevisivo, riguarda una terminologia inesistente che alcuni buontemponi vorrebbero far diventare di uso comune in barba alla realtà lin-

guistica valdostana in cui il francese è parlato solo da alcuni turisti stranieri di passaggio; questa è la ragione per cui su internet si trova anche la dizione Courmayeur-Mont Blanc, ma è anche vero che così facendo i siti con tale termine offendono la Valle esistente e ne sognano una inesistente. Esprit Valdôtain dovrebbe scagliarsi contro questo rifiuto della realtà valdostana e non contro chi critica il cocciuto tentativo di accreditare un toponimo improponibile, già bocciato dalla popolazione e allineato al vissuto nostrano quanto lo sarebbe una riproduzione della torre Eiffel posta nella rotonda di Courmayeur.

GIANCARLO BORLUZZI  
AOSTA

## Dalla politica un segno a favore dei valdostani

Vogliamo bene, siamo vicini alle elezioni Comunali e... finalmente un riavvicinamento tra forze che si erano allontanate dalla maggioranza, per creare solo «complicazioni» all'interno delle sedute dei Consigli regionali. In queste decisioni ci auguriamo che oltre ai loro interessi finalmente mettano anche quelli del popolo valdostano che «attonito» è stato a guardare. Per prima cosa, tagliatevi gli stipendi. Sarebbe molto utile alla comunità e non cambierebbe la vostra vita. Ripartire in velocità, oltre al «volemoci bene».

LETTERA FIRMATA  
AOSTA